



***CONSIGLIO DI BACINO
“LAGUNA DI VENEZIA”***

***RELAZIONE PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA
PER IL PERIODO***

2013 - 2014- 2015

Modello n. 1

Per Province

ELENCO ENTI CONVENZIONATI

NUMERO	ENTE	ABITANTI
1	Comune di Campagna Lupia	6.288
2	Comune di Campolongo Maggiore	9.196
3	Comune di Camponogara	10.905
4	Comune di Cavallino	11.824
5	Comune di Chioggia	51.779
6	Comune di Dolo	14.442
7	Comune di Fiesso d'Artico	5.779
8	Comune di Fossò	5.922
9	Comune di Martellago	19.476
10	Comune di Mira	35.355
11	Comune di Mirano	26.206
12	Comune di Noale	14.790
13	Comune di Pianiga	9.168
14	Comune di Salzano	11.593
15	Comune di Santa Maria di Sala	13.685
16	Comune di Scorzè	17.295
17	Comune di Spinea	24.517
18	Comune di Strà	7.031
19	Comune di Venezia	271.073
20	Comune di Vigonovo	8.064
21	Comune di Mogliano Veneto	26.322
22	Comune di Morgano	3.754
23	Comune di Preganziol	14.706
24	Comune di Quinto di Treviso	9.288
25	Comune di Zero Branco	8.581
<u>TOTALE ABITANTI</u>		637.039

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DELL'A.A.T.O. PER IL 2013

E IL TRIENNIO 2013-2015

PREMESSA

Prima di illustrare gli obiettivi che vedranno impegnato l'Ente per l'anno 2013, occorre fare una premessa circa la normativa nazionale e regionale che si è succeduta in questi ultimi anni in materia di Autorità d'Ambito.

La legge n. 42 del 26.3.2010, che ha convertito con modificazioni il decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, ha inserito all'articolo 2 della Legge Finanziaria 191/2009 (Finanziaria 2010) il comma 186 bis stabilendo che *“Decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.*

La scadenza di legge, pertanto, era stata fissata inizialmente al 31.12.2010 ed ora prorogata al 31.12.2012, data dalla quale ogni atto delle AATO deve considerarsi nullo.

Successivamente sono intervenuti il Decreto Legge del 29 dicembre 2010, n. 225, il D.P.C.M. “Ulteriore proroga di termini relativa al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare” del 25/03/2011 ed infine il decreto legge n. 216 del 29 Dicembre 2011 (c.d. Milleproroghe) convertito con la legge n. 14/2012, che hanno stabilito rispettivamente di prorogare al 31.03.2011, 31.12.2011 ed infine il 31.12.2012 il termine di scadenza fissato dalla norma di cui al capoverso precedente.

Nel frattempo la Regione Veneto ha attivato l'iter legislativo per l'approvazione della nuova legge *“Disposizioni in materia di risorse idriche”*; la nuova proposta di legge (disegno di legge n. DDL/3,

in seguito rubricato n 156 del 2011 ('disposizioni in materia di risorse idriche') è stata presentata in Consiglio in data 13.04.2011 e licenziata in data 16.09.2011 dalla VII Commissione Ambiente e trasmessa in Consiglio Regionale per l'approvazione che alla data attuale non è ancora avvenuta. Il disegno di legge prevede la riorganizzazione degli organi di governo degli Ambiti Territoriali secondo nuove forme di ordinamento. Gli ambiti territoriali coincideranno con gli attuali confini delle Autorità d'Ambito venete e avranno come organo di governo i Consigli di Bacino, con personalità giuridica di diritto pubblico, composti dai Sindaci dei Comuni dell'ambito la cui rappresentanza legale è demandata al Presidente, eletto dall'assemblea fra i suoi componenti. Si evidenzia che in tale disegno di legge non sono più previste le Province quali enti responsabili del coordinamento delle AATO.

Nel caso specifico dell'Autorità d'Ambito Laguna di Venezia, con l'istituzione del nuovo Soggetto Istituzionale, la Presidenza ed il coordinamento non saranno, pertanto, più in capo alla Provincia di Venezia.

Il Presidente della Giunta Regionale, con Decreto del Presidente della Giunta regionale Veneto n. 218 del 21.12.2012, ha ritenuto opportuno adottare una disciplina transitoria che vada a scongiurare, nelle more dell'approvazione della legge regionale regolante la materia, l'interruzione dei servizi ambientali e che, nel contempo, assicuri la prosecuzione delle attività che rientrano nella gestione ordinaria. A tal fine ha provveduto alla nomina per ogni Autorità d'ambito di un Commissario regionale individuato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale 16 marzo 1979, n. 15 nella persona dei Presidenti delle Autorità d'Ambito esistenti in carica con decorrenza dell'incarico a partire dal 1 gennaio 2013.

Nonostante la normativa attuale preveda una riorganizzazione dell'Ente, con la redazione del presente bilancio si è voluta dare comunque continuità agli obiettivi istituzionali dell'Ente stesso. Il criterio seguito per la stesura del bilancio 2013 e pluriennale 2013-2015 è stato quello di iscrivere entrate e spese con importi che tengono conto dell'andamento storico dell'Ente ed effettuando ulteriori sostanziose economie. Entrambe le tipologie di spesa, corrente e in conto capitale, prevedono le riduzioni imposte dalla normativa vigente, L. 122/2010, o dai processi di efficientamento ed economicità voluti dall'Organo Esecutivo dell'Ente al fine di coprire solamente le funzioni di ordinaria amministrazione od obbligatorie per legge ed eventuali minime funzioni diverse dall'ordinaria amministrazione qualora si rendessero necessarie. A riprova di quanto sopra esposto il totale del bilancio 2013 ammonta a complessivi € 745.000,00 a fronte dei 896.000,00 € stanziati nel 2012; la riduzione di € 151.000,00 è una conseguenza di tale volontà politica. Questo ammontare, per coerenza, è stato mantenuto costante anche per gli esercizi 2014 e 2015.

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Struttura Organizzativa, approvata dall'Assemblea dell'AATO Laguna di Venezia in data 11/12/2001 e successivamente modificata negli anni 2006 e 2007, è stata completata negli anni ad eccezione della posizione 8 che attualmente risulta coperta con contratto non dirigenziale di alta specializzazione a tempo determinato.

Al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa della struttura operativa del Consiglio di Bacino, subentrante all'AATO "Laguna di Venezia", il personale in servizio alla data del 31.12.2012 è stato assorbito dal nuovo Ente.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEFINITIVA					
	DESCRIZIONE FUNZIONE	FIGURA PROFESSIONALE	INQUADRAMENTO	POSTI	POSIZIONE
1	Direttore generale	Dirigente		1	tempo determinato
2	Ingegneria idraulica e opere	Istruttore Direttivo	D2	1	tempo indeterminato
3	Ingegneria ambiente e territorio	Istruttore Direttivo	D2	1	tempo indeterminato
4	Ingegneria pianificazione	Istruttore Direttivo	D2	1	tempo indeterminato
5	Amministrazione e contabilità	Istruttore Direttivo	D2	1	tempo indeterminato
6	Segreteria tecnica contabile	Istruttore Amministrativo	C1	1	tempo indeterminato
7	Idrogeologia e sistema informativo territoriale	Istruttore Direttivo	D2	1	tempo indeterminato
8	Affari generali e comunicazione	Istruttore Direttivo	D1	1	tempo indeterminato

2. PROGETTAZIONE DI UNA RETE DI MONITORAGGIO E DI PREALLARME A TUTELA DELLA RISORSA IDRICA SOTTERRANEA

L'Assemblea d'Ambito con delibera prot. n. 322/VI di verbale del 23/04/2013 ha approvato la proposta di rendiconto di gestione dell'Esercizio Finanziario 2012 decidendo di destinare **520.000 €**, parte dei fondi vincolati dell'**avanzo di amministrazione 2012**, alla realizzazione delle infrastrutture tecnologiche di monitoraggio delle risorse idriche sotterranee utilizzate a scopo idropotabile.

Il progetto si inserisce nell'ambito dei programmi di tutela delle risorse idriche e di pianificazione del suo utilizzo per le prossime generazioni, previsti dal Piano d'Ambito dell'AATO Laguna di Venezia, approvato con delibera dell'Assemblea d'Ambito prot. n. 866 del 31.12.2003. In particolare costituisce uno degli interventi che mirano alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa.

L'intera rete di monitoraggio dovrebbe garantire il controllo dei parametri quantitativi e qualitativi delle acque sotterranee captate dai 61 pozzi acquedottistici attualmente in esercizio, che alimentano la rete acquedottistica nell'Ambito Territoriale Ottimale Laguna di Venezia. Le risorse economiche attualmente disponibili consentiranno di avviare solo alcuni progetti per la realizzazione di una prima serie di opere finalizzate a tale controllo.

Le risorse economiche disponibili, non potendo garantire la realizzazione dell'intera rete di monitoraggio, hanno indotto ad effettuare una scelta delle aree e degli acquiferi da cui iniziare il monitoraggio. I criteri di scelta sono stati determinati dalla necessità di controllare prioritariamente i campi pozzi che erogano l'acqua ad un numero maggiore di cittadini, gli acquiferi più produttivi dal punto di vista acquedottistico e le opere di presa più esposte alle porzioni di acquifero più vulnerabili alle contaminazioni. Tra le aree scelte ricadono: a) il campo pozzi di **Rio S. Martino** a Scorzè, per il quale si propone di realizzare 2 opere di monitoraggio (una nel I acquifero e una nel IX acquifero); b) il campo pozzi di **Badoere** a Morgano, per il quale si propone di realizzare 1 opera di monitoraggio nel I acquifero; c) il campo pozzi di **S. Trovaso** a Preganziol, per il quale si propone di realizzare 2 opere di monitoraggio (una nel VII acquifero e una nel IX acquifero); il campo pozzi di **Quinto di Treviso**, per il quale si propone di realizzare 2 opere di monitoraggio (una nel IV acquifero e una nel IX acquifero);.

Tali opere saranno collocate nel territorio in posizione "idrogeologicamente" a monte rispetto alle opere di captazione acquedottistica ed intercetteranno lo stesso acquifero utilizzato dal pozzo acquedottistico rispettivamente controllato. Lo scopo di tale intervento è di conoscere i parametri qualitativi dell'acqua circa 60 giorni prima che questa raggiunga i pozzi acquedottistici e venga immessa in rete.

Tale tipologia di opere è definita come rete di preallarme o rete di protezione dinamica e si integra, nelle funzioni di tutela della risorsa idropotabile sotterranea, con le zone di rispetto delle opere di captazione acquedottistica, deliberate dall'Assemblea d'Ambito con prot. 644/VIII di verbale del 29/05/2009 e proposte alla Regione con prot. n 805 del 03/07/2009, che svolgono un ruolo di protezione statica (vincolo urbanistico del territorio); ciò è stato realizzato ai sensi dell'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006 (Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano) che al comma 1 prevede: *“Su proposta delle autorità d'ambito, le regioni per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione”*.

Le opere previste nel progetto si integrano, inoltre, con quella serie di interventi relativi alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa individuati dal Piano d'Ambito necessari a colmare le criticità nel quadro conoscitivo che impediscono una piena conoscenza dello stato di salute della risorsa idrica sotterranea che alimenta l'intero Servizio Idrico Integrato. Per tale motivo i primi anni della Programmazione degli investimenti dell'AATO Laguna di Venezia sono stati caratterizzati da una serie di studi e monitoraggi relativi all'area della risorsa idrica allo scopo di proteggere le falde, migliorare la qualità delle acque ed effettuare un bilancio idrogeologico.

La chiusura del progetto “Bilancio idrogeologico” ha messo in evidenza alcuni aspetti sul tema della risorsa che comportano la necessità di un immediato impegno da parte del Consiglio di Bacino. In particolare risulta di primaria importanza l'avvio di due azioni che fanno riferimento agli seguenti ambiti di intervento:

- 1 - reti di monitoraggio di allarme e protezione dinamica dei campi pozzi acquedottistici;
- 2 - monitoraggio degli acquiferi di interesse idropotabile.

Gli obiettivi delle due azioni sono rispettivamente:

- 1 - aumento del livello di affidabilità del sistema acquedottistico (garanzia di qualità della risorsa distribuita). La realizzazione della rete di monitoraggio di allarme integra il livello di sicurezza raggiunto con l'individuazione delle zone di rispetto dei pozzi.
- 2 - controllo a scala di Ambito dello stato di “salute” in tempo reale degli acquiferi di interesse idropotabile.

L'importanza di avviare il monitoraggio sistematico della risorsa idrica è determinata soprattutto dalla crescente ricorrenza con cui si verificano eventi di contaminazione delle risorse idriche sotterranee, che ne compromettono il regolare utilizzo a scopo idropotabile.

3. TARIFFA

Per quanto riguarda l'anno 2013 la deliberazione 585/2012 della Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) di approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) relativo agli anni 2012 e 2013 ha attribuito agli Enti d'Ambito la competenza in merito a numerosi provvedimenti da attuarsi in massima parte nel primo semestre del 2013. Tale attività riguarderà principalmente le questioni inerenti le tariffe del servizio idrico integrato e la tutela del consumatore. In particolare l'attività già svolta dal Consiglio di Bacino Laguna di Venezia è stata la seguente:

- i. la verifica, svolta con procedura partecipata dal gestore Veritas, della validità delle informazioni e dei dati ricevuti ai sensi della deliberazione AEEG 347/2012/R/idr e della determinazione 2/2012-tqi, la rettifica dei contenuti della modulistica e la validazione finale della stessa ad eccezione della stratificazione dei cespiti dei Comuni;
- ii. la predisposizione di una relazione di accompagnamento a cura della Direzione che ripercorre la metodologia applicata, anche con riferimento ai dati di piani d'ambito imputati e le rettifiche operate;
- iii. la predisposizione delle tariffe 2012 e 2013 sulla base della nuova metodologia tariffaria transitoria per il gestore operante nell'Ambito Territoriale Laguna di Venezia;
- iv. l'aggiornamento o la prima redazione del Piano Economico Finanziario in base al nuovo metodo tariffario rapportandolo a quanto già pianificato dal vigente Piano d'Ambito approvato dall'Assemblea dell'AATO Laguna di Venezia.

Ai sensi del parere del Consiglio di Stato del 25/01/2013 è compito dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) provvedere a disciplinare la restituzione della remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio 2011-31 dicembre 2011.

Con la Delibera dell'AEEG del 31 gennaio 2013, n 38/2013/R/idr è stato avviato un procedimento per la determinazione dei criteri attraverso cui gli Enti d'Ambito dovranno in seguito individuare gli importi indebitamente versati da ciascun utente, a titolo di remunerazione del capitale investito, in relazione al periodo 21 luglio-31 dicembre 2011, da restituire all'utente medesimo.

Le modalità di restituzione della remunerazione e gli strumenti con i quali assicurare concretamente la restituzione agli utenti finali dei suddetti importi saranno indicate in un successivo provvedimento deliberativo dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas che dovrà uscire entro il 31 maggio.2013.

Di conseguenza il Consiglio di bacino Laguna di Venezia dovrà predisporre il calcolo tariffario così come previsto dall'AEEG.

Si prevede che entro fine anno 2013 l'AEEG approverà il metodo tariffario definitivo e questo impegnerà la struttura operativa del Consiglio di Bacino ad adempiere a quanto previsto dall'Autorità competente in materia tariffaria.

4. PIANO D'AMBITO

Durante il 2013 sarà necessario analizzare ed aggiornare il Piano degli Investimenti in base agli obiettivi imposti dalla attuale normativa vigente ed in base alle necessità emerse in questi ultimi anni. Il tutto dovrà essere ricondotto al nuovo sistema di calcolo tariffario.

Questo adeguamento, come anche l'aggiornamento ed adeguamento degli obiettivi del Piano d'Ambito approvato dall'AATO nel 2003, comporterà l'avvio del procedimento di revisione del Piano d'Ambito secondo le nuove disposizioni dettate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas ed eventualmente in base ai nuovi criteri individuati dal Ministero dell'Ambiente così come previsto dal DPCM del 20.07.2012 di individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici.

La revisione del Piano d'Ambito vedrà impegnata tutta la struttura dell'Ente e parte di quella del Gestore Veritas nell'analisi di aggiornamento degli interventi e degli investimenti previsti e di mettere a sistema, in maniera completa ed organica, la valutazione della sostenibilità economico finanziaria della gestione del servizio idrico integrato negli anni futuri e della sua coerenza con la tariffa del servizio medesimo applicata agli utenti in attuazione della normativa vigente.

Nel contempo, in attuazione del D. Lvo 152/2006 e della DGRV del 31 marzo 2009, n. 791, il Consiglio di Bacino dovrà applicare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica alla revisione del Piano d'Ambito approvato con Deliberazione dell'Assemblea d'Ambito del 31 dicembre 2003, n. 866. Tale procedura iniziata come AATO ha già superato alcuni step previsti dalla Regione. E' stato predisposto il Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) e il Documento Preliminare come previsto dalla norma; il documento, approvato con deliberazione del Comitato

Istituzionale AATO, è stato inviato alla Commissione Regionale VAS per il parere di competenza, che è risultato positivo, e contestualmente alle autorità ambientali individuate. La procedura di VAS pertanto accompagnerà la revisione del Piano d'Ambito.

5. NUOVA PERIMETRAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE LAGUNA DI VENEZIA PER LA RICHIESTA DI ANNESSIONE DEGLI 11 COMUNI DEL BASSO PIAVE (GESTITI DA ASI S.p.A.)

Nel corso dell'esercizio 2012 11 Comuni del Basso Piave facenti parte dell'AATO Veneto Orientale, il cui gestore interamente partecipato dai Comuni è l'Azienda Servizi Integrati SpA (ASI) della holding Piave Servizi, hanno richiesto di far parte del Consiglio di bacino "Laguna di Venezia". Le ragioni sono state dettate dalla vicinanza che assimila, per coerenza di territorio e di ambiente, gli undici Comuni dell'Ambito "Veneto Orientale" a quelli dell'Ambito "Laguna di Venezia". Recentemente il Consiglio regionale ha approvato la legge regionale 23 aprile 2013, n. 7 che ha modificato il comma 2, art. 2 – *'Individuazione degli ambiti territoriali ottimali'* della L.R. n. 17/2012 aggiungendo alla fine dopo l'espressione "di cui all'articolo 5" le parole "o dei comuni interessati".

6. PIF

Una problematica già affrontata nel primo quadrimestre del 2013 riguarda il Progetto Integrato Fusina (PIF) viste le ricadute di tale progetto nell'ambito tariffario del servizio idrico integrato in base a quanto disposto dal metodo tariffario transitorio approvato dall'AEEG.

Il PIF nasce allo scopo di garantire il disinquinamento del polo industriale di Porto Marghera e dell'intera area del Mirese (17 Comuni) ed è costato circa 198 ML di Euro di cui 93 sono di contributi pubblici (Legge Speciale di Venezia); il rimanente, anticipato in project financing dall'ATI SIFA, dovrà essere recuperato attraverso gli introiti da tariffa degli utenti che utilizzano l'intera infrastruttura. Alle aziende operanti nel polo industriale che usufruiscono della raccolta e della depurazione dei reflui industriali, secondo quanto previsto dal Progetto, sarebbe spettata la copertura dei costi, anticipati dai privati in project financing, attraverso la tariffa del servizio di trattamento e smaltimento dei reflui industriali. Durante la realizzazione del Progetto, l'area industriale a causa della crisi ha visto la dismissione di molte aziende, con conseguente diminuzione

dei reflui industriali denominati B1 e B3. Questa situazione imprevista ha creato il problema della copertura dei costi del PIF. Per questa ragione il Concessionario Regionale, Sifa Scpa, ha formalizzato una proposta di revisione del Piano Economico Finanziario.

Una delle soluzioni ipotizzate per riparare all'errore previsionale del Progetto, potrebbe generarsi dal fatto che i reflui civili, provenienti dall'impianto di depurazione di Fusina, per poter essere scaricati in mare attraverso la condotta sub lagunare, devono necessariamente attraversare l'impianto di trattamento dei reflui industriali (post-trattamento). Pertanto, la richiesta di Sifa è di aumentare la tariffa dei reflui civili (tipo A) al fine di coprire i costi di gestione, di ammortamento e degli oneri finanziari. Un aumento che porta la tariffa da 0,014 a 0,23 €/mc.

Il Comitato Istituzionale e l'Assemblea AATO hanno dato mandato al Direttore di richiedere un parere e delucidazioni all'AEEG sulla questione di cui sopra, e di aver ricevuto nella risposta due linee prospettive, una sostanziale e l'altra formale, che in realtà si limitano a descrivere la situazione venutasi a creare senza, tuttavia, articolare disposizioni risolutive.

Nel corso dell'anno dovranno essere studiate e condivise con la Regione Veneto le modalità di imputazione dei costi derivanti dal post trattamento dei reflui civili A provenienti dall'impianto di depurazione di Fusina gestito da Veritas.

7. PROSECUZIONE O ATTUAZIONE DEI PROGETTI/STUDI AVVIATI NEGLI ANNI PRECEDENTI

Durante i precedenti due esercizi sono state portate avanti una serie di attività che hanno già avuto o per i quali è in fase di completamento una fase istruttoria da parte degli Uffici del Consiglio di Bacino, tali attività sono state comunque condizionate dalla gestione ordinaria stabilita dagli Organi Istituzionali dell'Autorità.

Si elencano sinteticamente qui di seguito le attività o studi avviati che necessitano di attuazione:

1. approvazione da parte degli Organi Istituzionali del Consiglio di Bacino del documento di revisione del Regolamento di Fognatura al fine di adeguarlo alle disposizioni del Piano di tutela delle Acque approvate a fine 2009 dalla Regione Veneto.
2. Il processo di Agenda 21 ha conosciuto una fase di rallentamento dopo l'approvazione del Piano di Azione Locale (PAL) da parte del Comitato Istituzionale. Il PAL

rappresenta la raccolta delle proposte avanzate dai cittadini durante gli incontri di Agenda 21 e giudicate rappresentative delle esigenze della collettività in materia di sistema idrico integrato. Dopo il rallentamento determinato dal ridotto numero di risorse umane negli esercizi AATO 2011 e 2012, la struttura operativa dell'Ente sta ora verificando la fattibilità delle proposte sia sul piano tecnico che economico-finanziario, prevedendo per alcune delle azioni il coinvolgimento di altri enti e istituzioni.

3. a seguito del convegno di presentazione del SIRIO gli Uffici si sono impegnati, e continueranno a farlo, a diffondere ulteriormente tale sistema informativo ideato per semplificare la fruizione di una quantità di dati che cresce a dismisura e che ne rende sempre più complicata la sua gestione con l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità del servizio reso ai cittadini.
4. Pubblicazione dello studio condotto in collaborazione con l'Università Paul Cezanne Aix-Marseille III sulla Datazione delle acque di ricarica delle falde, progetto legato alle informazioni che l'acqua può darci attraverso quelli che potremmo definire come i *"messaggi registrati nella sua memoria"*. Ne consegue che è possibile ipotizzare entro fine 2013 l'allestimento di un convegno di presentazione della ricerca.

Fondo Acqua Bene Comune

Cinque dei sei progetti del Fondo di solidarietà Acqua Bene Comune si sono conclusi positivamente. Si può pertanto considerare nel suo insieme terminato il Progetto (FABC, 2007/8). Si apre, ora, la possibilità/opportunità di darne comunicazione alla cittadinanza.

Alla conclusione del primo Fondo ABC 2005/6 si sono realizzati: un depliant di ringraziamento rivolto agli utenti e distribuito con la bolletta dell'acqua; la pubblicità dell'evento in alcune riviste del settore della cooperazione internazionale e ambientalista; una pubblicazione e un sito internet (www.fondoacquabenecomune.it).

Rispetto a quanto prodotto nella scorsa edizione si può eventualmente considerare l'ipotesi di un convegno per la diffusione dei risultati dei singoli progetti, incorniciati nel grande tema che salda assieme l'elemento acqua con il concetto di solidarietà in un nesso indissolubile. Si consideri inoltre l'aggiornamento del sito succitato.

Un unico progetto non è ancora concluso, "OASI" (Ong Ipogea). Il venir meno delle condizioni di sicurezza nell'area interessata (Algeria), attestata da un dispaccio della Farnesina (la primavera araba, l'attentato all'Ambasciata americana al Cairo e la guerra civile nel Mali confinante con la zona di realizzo delle opere del Progetto "Oasi"), ha reso inutili gli sforzi dell'Ente di realizzare la

missione. Sono subentrate, infatti, notevoli difficoltà di ottenere dalle autorità algerine i visti di ingresso in Algeria. Nell'impossibilità di verificare lo stato dei lavori, il progetto Oasi è attualmente sospeso.

Sito internet

La transizione, dalla soppressione dell'AATO all'istituzione del Consiglio di bacino, ha comportato il cambiamento nella denominazione dell'Ente con importanti ricadute sul piano della comunicazione.

La necessità di ricollocarsi nella memoria collettiva dei cittadini/utenti nel giusto posto spettante a un ente di pianificazione e di controllo ma, pure di garanzia, pone in primo piano l'esigenza di intervenire sul sito internet dell'Ente ormai definibile come obsoleto sia rispetto all'evoluzione degli strumenti della comunicazione che per la mole di materiale documentale accumulato. Si pone quindi l'opportunità di realizzare un nuovo sito al passo con gli standard tecnologici e le esigenze mediatiche contingenti che vedono la "rete" come uno spazio della comunicazione non trascurabile.

Carta dei servizi

La Carta dei Servizi costituisce uno strumento per la regolamentazione e il miglioramento dei rapporti tra gli esercenti i pubblici servizi e i loro utenti, adottato con atto unilaterale, sulla base di un preciso obbligo legislativo, da parte del soggetto chiamato ad esercire un servizio pubblico. Con tale strumento il soggetto esercente assume una serie di impegni nei confronti degli utenti, ai quali è data la possibilità di pretendere il rispetto di tali impegni.

Con la deliberazione 28.12.2012 (586/2012/R/IDR), l'AEEG ha disposto che "entro il 30 giugno 2013 i gestori rendano disponibile la propria Carta dei servizi". Il C.d.A. di Veritas SpA il 29 settembre scorso ha approvato la Carta dei Servizi che sostituisce e sintetizza le precedenti quattro 'carte' dei rispettivi gestori: Spim, Acm, Vesta e Asp. La Carta della qualità dei servizi del S.I.I. sarà nei prossimi giorni valutata dalle associazioni di tutela dei consumatori attraverso il Comitato Consultivo Utenti per poi essere sottoposta, a conclusione dell'iter, all'approvazione finale al Consiglio di bacino.

Comitato Consultivo Utenti

La Legge Regionale n. 17 del 27 aprile 2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche" che istituisce i Consigli di bacino, all'Art. 9 conferma le funzioni di controllo, sia sulle scelte di pianificazione e di gestione, sia della qualità del servizio idrico, ai Comitati consultivi degli utenti (CCU), mentre, all'Art. 12 "Disposizioni finali" comma 3, dispone che "Entro sessanta giorni

dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale adotta le direttive per la costituzione dei comitati consultivi degli utenti di cui all'articolo 9”.

Attualmente la Regione non ha ancora emanato alcuna direttiva a causa dei ritardi nella costituzione dei consigli di bacino, tuttavia le disposizioni dalla Regione sono previste in tempi brevi, pertanto, a seguire si porrà l'onere di rinnovare i componenti del CCU.

CONCLUSIONI

Per tutte le altre funzioni si prevede la continuazione delle attività già iniziate o programmate e l'attivazione di iniziative ritenute opportune e necessarie al completamento della Revisione del Piano d'Ambito e lavori conseguenti e complementari. L'Ente comunque continuerà a svolgere con la massima efficienza le proprie funzioni di controllo sul Servizio Idrico Integrato utilizzando gli strumenti già messi in campo negli esercizi passati.

SEZIONE 1

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA
INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE**

1.1 – POPOLAZIONE PROVINCIA DI VENEZIA

1.1.1	- Popolazione legale al censimento	n°	809.586
1.1.2	- Popolazione residente al 31/12/2004 (ultimo dato aggiornato)	n°	829.418
	di cui: - maschi	n°	402.638
	- femmine	n°	426.780
1.1.3	- Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori A.S. 2004-2005 (dati provvisori riferiti alle sole scuole pubbliche)	n°	28.536
1.1.4	- Livello di istruzione della popolazione residente al 2001 (stime dalla rilevazione Istat sulle forze di lavoro)		
	Nessun titolo	5%	
	Licenza elementare	21,8%	
	Licenza media o avviamento professionale	31,6%	
	Diploma di qualifica professionale (2-3 anni)	7,2%	
	Diploma di maturità (4-5 anni)	26,9%	
	Diploma universitario o laurea breve	0,6%	
	Diploma di laurea	6,4%	
	Dottorato e specializzazione	0,4%	
1.1.5	- Condizione socio-economica delle famiglie:		

POPOLAZIONE DELL' A.A.T.O. LAGUNA DI VENEZIA

NUMERO	ENTE	ABITANTI
1	Comune di Campagna Lupia	6.288
2	Comune di Campolongo Maggiore	9.196
3	Comune di Camponogara	10.905
4	Comune di Cavallino	11.824
5	Comune di Chioggia	51.779
6	Comune di Dolo	14.442
7	Comune di Fiesso d'Artico	5.779
8	Comune di Fossò	5.922
9	Comune di Martellago	19.476
10	Comune di Mira	35.355
11	Comune di Mirano	26.206
12	Comune di Noale	14.790
13	Comune di Pianiga	9.168
14	Comune di Salzano	11.593
15	Comune di Santa Maria di Sala	13.685
16	Comune di Scorzè	17.295
17	Comune di Spinea	24.517
18	Comune di Strà	7.031
19	Comune di Venezia	271.073
20	Comune di Vigonovo	8.064
21	Comune di Mogliano Veneto	26.322
22	Comune di Morgano	3.754
23	Comune di Preganziol	14.706
24	Comune di Quinto di Treviso	9.288
25	Comune di Zero Branco	8.581
<u>TOTALE ABITANTI</u>		636.859

1.2 – TERRITORIO

1.2.1	- Superficie in Km ² . 2460,18
1.2.2	- STRADE*
	* Statali Km. 257
	* Provinciali Km. 825
	* Comunali Km.
	* Vicinali Km.
	* Autostrade Km. 83
1.2.3	- Strumenti programmazione socio-economica (specificare)
	Piano regionale di sviluppo.

	Piano territoriale provinciale di coordinamento.
1.2.4.	- strumenti di pianificazione territoriale (specificare)
	Piano territoriale provinciale di coordinamento.

	Piano direttori 2000 laguna di Venezia.

	Piano direttori.

	Piano degli acquedotti.

	Piano generale di bonifica.

	Piano provinciale rifiuti.

COMUNE	SUPERFICIE TOTALE (KM ²) (TERRAFERMA +	SUPERFICIE (KM ²) TERRAFERMA
--------	---	---

TERRITORIO DEI COMUNI DELL'AATO LAGUNA DI VENEZIA

	LAGUNA)	
Campagna Lupia	88	29
Campolongo Maggiore	24	24
Camponogara	21	21
Cavallino	45	29
Chioggia	186	94
Dolo	24	24
Fiesso d'Artico	6	6
Fossò	10	10
Martellago	20	20
Mira	99	70
Mirano	46	46
Mogliano Veneto	46	46
Noale	24	24
Pianiga	20	20
Preganziol	23	23
S. Maria di Sala	28	28
Salzano	17	17
Scorzè	33	33
Spinea	15	15
Stra	9	9
Venezia	416	154
Vigonovo	13	13
Zero Branco	26	26
Morgano	12	12
Quinto di Treviso	19	19

1.3 – SERVIZI

1.3.1 – PERSONALE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEFINITIVA					
	DESCRIZIONE FUNZIONE	FIGURA PROFESSIONALE	INQUADRAMENTO	POSTI	POSIZIONE
1	Direttore generale	Dirigente		1	tempo determinato
2	Ingegneria idraulica e opere	Istruttore direttivo	D2	1	tempo indeterminato
3	Ingegneria ambiente e territorio	Istruttore direttivo	D2	1	tempo indeterminato
4	Ingegneria pianificazi one	Istruttore Direttivo	D2	1	tempo indeterminato
5	Amministr azione e contabilità	Istruttore direttivo	D2	1	tempo indeterminato
6	Segreteria tecnica contabile	Istruttore amministrativo	C1	1	tempo indeterminato
7	Idrogeolog ia e sistema informativo territoriale	Istruttore direttivo	D2	1	tempo indeterminato
8	Affari generali e comunicazione	Istruttore Direttivo	D1	1	tempo indeterminato



1.3.1.2 – Totale personale al 31.12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Alta specializzazione fuori pianta organica n.° 1 con contratto di diritto pubblico a tempo determinato

di ruolo n.° 6 con contratto a tempo indeterminato
fuori ruolo n.° 0
consulenti (co.co.co.) n.° (1 dipendente della Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Venezia 1 del Comune di Venezia)

1.3.1.3 – AREA TECNICA				1.3.1.4 – AREA ECONOMICO FINANZIARIA			
.F.	QUALIFICA PROF.LE	N° PREV . P.O.	N° IN SERVIZIO	.F.	QUALIFICA PROF.LE	N° PREV . P.O.	N° IN SERVIZIO
1	Istruttore Direttivo	4	4	1	Istruttore Direttivo	1	1

1.3.1.5 – AREA DI VIGILANZA				1.3.1.6 – AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
.F.	QUALIFICA PROF.LE	N° PREV . P.O.	N° IN SERVIZIO	.F.	QUALIFICA PROF.LE	N° PREV . P.O.	N° IN SERVIZIO

NOTA: per le aree non inserite non devono essere fornite notizie sui dati del personale. In caso di attività promiscua deve essere scelta l'area di attività prevalente.

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
1.3.2.1 - Strutture scolastiche al n. 31.12 °	postì n.°	postì n.°	postì n.°	postì n.°
1.3.2.2 - Scuole secondarie tecniche ° n.	postì n.°	postì n.°	postì n.°	postì n.°
1.3.2.3 - Scuole secondarie scientifiche ° n.	postì n.°	postì n.°	postì n.°	postì n.°
1.3.2.4 - Altre scuole di competenza provinciale ° n.	postì n°	postì n°	postì n°	postì n°
1.3.2.5 - Mezzi operativi	n.°	n.°	n.°	n.°
1.3.2.6 - Veicoli	n.° 1	n.° 1	n.° 1	n.° 1
1.3.2.7 - Centro elaborazione dati (utilizzato il server della Provincia di Venezia)	n o	n o	n o	n o
1.3.2.8 - Personal computer	n.° 10	n.° 10	n.° 10	n.° 10

1.3.2.9	- Altre strutture - Rete idrica, rete fognaria, impianti depurazione da rilevare e inventariare	Km ...	Km ...	Km ...	
		rete ...	rete ...	rete ...	
		Km ... rete ...	n. ...	Km ... rete ...	Km ... rete ...
		n. ... impianti	impianti	n. ...	n. ...
		impianti ...	impianti ...

1.3.3 – ORGANISMI GESTIONALI

		ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		anno 2012	anno 2013	anno 2014	Anno 2015	
1.3.3.1	- CONSORZI	.°	.°	.°	.°	
1.3.3.2.	- AZIENDE	.°	.°	.°	.°	
1.3.3.3	- ISTITUZIONI	.°	.°	.°	.°	
1.3.3.4	SOCIETÀ DI CAPITALI	°	.°	.°	.°	
1.3.3.5	CONCESSIO NI	.°	.°	.°	.°	
1.3.3.6	CONVENZIO NI	.°				

1.3.3.1.1 - Denominazione

Consorzio/i

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il
n.° tot. e nomi)

1.3.3.2.1 -
Denominazione
Azienda

1.3.3.2.2 - Ente/i
Associato/i

1.3.3.3.1 - Denominazione
Istituzione/i

1.3.3.3.2 - Ente/i
Associato/i

1.3.3.4.1 Denominazio
ne S.p.A.

1.3.3.4.2 - Ente/i Comune di Campagna Lupia -
Associato/i

Comune di Campolongo Maggiore - Comune di Camponogara - Comune di
Cavallino Treporti –

Comune di Chioggia - Comune di Dolo - Comune di Fiesso d'Artico - Comune
di Fossò - Comune di

Martellago - Comune di Mira - Comune di Mirano - Comune di Noale - Comune
di Pianiga - Comune di

Salzano - Comune di Santa Maria di Sala - Comune di Scorzè - Comune di
Spinea - Comune di Strà -

Comune di Venezia - Comune Di Vigonovo - Comune di Mogliano Veneto -
Comune di Morgano -

Comune di Preganziol - Comune di Quinto di Treviso - Comune di Zero Branco

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in
concessione

1.3.3.5.2 - Soggetti che
svolgono i servizi

1.3.3.6.1 - Altro
(specificare)

**1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI
PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**

1.3.4.1 – ACCORDO DI PROGRAMMA	
Oggetto	
Altri soggetti partecipanti	
Impegni di mezzi finanziari	
Durata dell'accordo	
L'accordo è:	
<ul style="list-style-type: none"> - in corso di definizione - già operativo 	
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione	
1.3.4.2 – PATTO TERRITORIALE	negativo
Oggetto	
Altri soggetti partecipanti	
Impegni di mezzi finanziari	
Durata del Patto territoriale	
Il patto territoriale è:	
<ul style="list-style-type: none"> - in corso di definizione - già operativo 	
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione	

1.3.4.3. – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (specificare)
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata Indicare la data di sottoscrizione

1.3.5. – FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

<p>1.3.5.1 – Funzioni e servizi delegati dallo Stato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi • Funzioni o servizi • Trasferimenti di mezzi finanziari • Unità di personale trasferito
<p>1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi • Funzioni o servizi • Trasferimenti di mezzi finanziari • Unità di personale trasferito

1
.3.5.3

- Valutazioni i

negativo

ate e risorse attribuite

N.B.: Le spese correnti del Consiglio di Bacino sono finanziate dalla tariffa che viene introitata e trasferita dall'Ente Gestore VERITAS S.p.a.; la spesa in conto capitale è finanziata per il 2013 dal medesimo Ente Gestore .

1.4 – ECONOMIA INSEDIATA

Gli insediamenti produttivi in percentuale per i tre settori risultano:

• agricoltura e pesca

• industria e attività estrattive

• terziario e altre attività

Gli addetti risultano così distribuiti:

• agricoltura e pesca

• industria e attività estrattive

• terziario e altre attività

negativo

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 – FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 – Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2011	Esercizio in corso 2012	Bilancio di previsione anno 2013	1° Anno successivo 2014	2° Anno successivo 2015	
	3	3	3	4	5	6	
<ul style="list-style-type: none"> • Tributarie • Contributi e trasferimenti correnti • Extratributarie 	1.420.000,00	980.000,00	896.000,00	745.000,00	745.000,00	745.000,00	- 20,27%
	5.504,73	5.050,86	14.650,00	14.600,00	14.600,00	14.600,00	0,34%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.425.504,73	985.050,86,00	910.650,00	759.600,00	759.600,00	759.600,00	- 19,88%
<ul style="list-style-type: none"> • Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti 	0,00	0,00	0,00				0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.425.504,73	985.050,86	910.650,00	759.600,00	759.600,00	759.600,00	- 19,88,%

(continua)

2.1 – FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 – Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 Accertamenti di competenza	Esercizio anno 2011 Accertamenti di competenza	Esercizio in corso 2012 previsione	Bilancio di previsione anno 2013	1° Anno successivo 2014	2° Anno successivo 2015	
	1	2	3	4	5	6	
• Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
• Accensione di mutui passivi							
• Altre accensioni prestiti							
• Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento							
- finanziamento investimenti	79.924,04	61.548,57	65.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	79.924,04	61.548,57	65.000,00				
• Riscossione di crediti	390.000,00	255.000,00	255.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	-27,5%
• Anticipazioni di cassa							
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	390.000,00	255.000,00	255.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	-27,5%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	1.919.574,04	1.311.198,57	1.230.650,00	959.600,00	959.600,00	959.600,00	- 28,25%

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 – Entrate tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 accertamenti competenza	Esercizio anno 2011 accertamenti competenza	Esercizio in corso 2012 Previsione	Bilancio di previsione anno 2013	1° Anno successivo 2014	2° Anno successivo 2015	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte							
Tasse							
Tributi speciali ed altre entrate proprie							
TOTALE							

(continua)

2.2.1.2 - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

2.2.1.3 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

2.2.1.4 - Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

2.2.1.5 - Altre considerazioni e vincoli.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE
2.2.2 – Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2012 (Previsione)	Bilancio di previsione anno 2013	1° Anno successivo 2014	2° Anno successivo 2015	
	2	3	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato							
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate							
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali							
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	1.420.000,00	980.000,00	896.000,00	745.000,00	745.000,00	745.000,00	- 20,27%
TOTALE	1.420.000,00	980.000,00	896.000,00	745.000,00	745.000,00	745.000,00	-20,27%

2.2.2.2 - Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali e regionali.

2.2.2.3 - Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali

di settore.

2.2.2.4 - Illustrazione altri trasferimenti correlati al attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)..

2.2.2.5 - Altre considerazioni e vincoli:

Per il 2013 sono previsti trasferimenti correnti da parte dell'Ente Gestore VERITAS di quota parte della tariffa per la copertura sia delle spese correnti che di quelle in conto capitale.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 – Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2012 previsione	Bilancio di previsione anno 2013	1° Anno successivo 2014	2° Anno successivo 2015	
	2	3	4	5	6	6	
Proventi dei servizi pubblici	0,0	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0%
Proventi dei beni dell'Ente							
Interessi su anticipazioni e crediti	5.504,73	5.050,84	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0%
Utili netti delle aziende spec. E partecipate, dividendi di società							
Proventi diversi	0,00	0,002	4.550,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	1,01%
TOTALE	5.504,73	5.050,86	14.650,00	14.600,00	14.600,00	14.600,00	0,34%

2.2.3.2 Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

2.2.3.3 Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, colare riguardo al patrimonio disponibile.

2.2.3.4 Altre considerazioni e vincoli.

Per il triennio 2013 – 2015 sono state previste entrate per interessi attivi recuperi vari pari a 10.000,00 € derivanti dalle fruttifere presso la Banca d'Italia dal momento che il Consiglio di Bacino è soggetto alle norme sulla Tesoreria unica e altri diversi derivanti e da altre entrate per 4.600,00

.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 – Contributi e trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010(accertamenti competenza)	Esercizio anno 2011	Esercizio in corso 2012	Bilancio di previsione anno 2013	1° Anno successivo 2014	2° Anno successivo 2015	
	2	3	4	5	6	6	
Alienazione di beni patrimoniali							
Trasferimenti di capitale dallo Stato							
Trasferimenti di capitale dalla Regione							
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico							
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.4.2 - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

Gli investimenti d'Ambito di competenza del Consiglio di Bacino (prevalentemente studi e ricerche, progetti e piani, ecc.) sono stati portati all'interno del bilancio dell'Ente nelle spese in conto capitale.

2.2.4.3 - Altre considerazioni e illustrazioni.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 – Accensione di prestiti

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2011	Esercizio in corso 2012	Bilancio di previsione anno 2013	1° Anno successivo 2014	2° Anno successivo 2015	
	1	2	3	4	5	6	
Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di prestiti obbligazionari							
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.5.2 - Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

2.2.5.3 - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

2.2.5.4. - Altre considerazioni e vincoli.

Non sono previste nel triennio ulteriori accensioni di mutui passivi dato che la nuova sede del Consiglio di Bacino è già stata acquistata mediante contrazione di un mutuo nel corso del 2004.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 – Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010(accertamenti competenza)	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2012 (Previsione)	Bilancio di previsione anno 2013	1° Anno successivo 2014	2° Anno successivo 2014	
	2	3	4	5	6	6	
Riscossioni di crediti							
Anticipazioni di cassa	390.000,00	255.00,00	255.00,00	200.00,00	200.00,00	200.00,00	27,5%
TOTALE	390.000,00	255.000,00	255.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	27,5%

2.2.6.2 - Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

le entrate derivanti dall'accensione di prestiti sono costituite da possibili anticipazioni di tesoreria per un importo prudenzialmente iscritto in bilancio di euro 200.000,00 cifra inferiore ai 3/12 delle entrate accertate nel 2011 € 985.050,86 come previsto dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, controbilanciate da spese per rimborso di prestiti.

2.2.6.3 - Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Prosecuzione dei servizi dell'A.A.T.O., ai sensi della Legge Regionale 27 marzo 1998, n.° 5 e del D.Lgs 152/06;

Prosecuzione del servizio idrico integrato, come disposto dalla Legge Regionale 27 marzo 1998, n° 5 e del D.Lgs 152/06;

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Laguna di Venezia", per il triennio 2012-2014, ha come obiettivo di sviluppare, integrare e finalizzare i programmi iniziati negli esercizi precedenti.

3.2 – Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

Rimborsare le spese sostenute dai rappresentanti del Comitato Istituzionale dell'Ambito Territoriale Ottimale per lo svolgimento delle loro funzioni. Corresponsione onorario Revisore unico dei conti.

Assicurare lo svolgimento delle funzioni di cui alla Legge Regionale n 5 del 27 marzo 1998 e D.Lgs 152/06.

La realizzazione di un Piano degli Interventi che consenta il rispetto della normativa vigente in materia di tutela dell'ambiente e della risorsa che consenta con l'effettiva integrazione della gestione del Servizio Idrico Integrato e la corretta pianificazione degli investimenti nel territorio, sviluppando definitivamente le fasi previste dalla L.R. 5/98 e la determinazione conseguente del Piano tariffario aggiornandolo in relazione all'affidamento a regime.

Gestione dei servizi dell'A.A.T.O. ai sensi della L.R. 5/98 e del D.Lgs 152/06. Prosecuzione dei programmi di attuazione del servizio idrico integrato.

Assicurare la corretta applicazione della tariffa d'Ambito ed eseguire il monitoraggio costante della gestione e della qualità dei servizi anche mediante la prosecuzione dell'attività del Comitato Consultivo degli utenti.

Continuare l'affidamento del servizio idrico integrato al nuovo Gestore nei modi previsti dalla legge rispettando le scadenze stabilite e controllando l'attività del gestore Veritas S.p.a.

3.3 – Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n	Anno 2013				Anno 2014				Anno 2015			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
1	10.000,00	3.500,00	0,00	13.500,00	10.000,00	3.500,00	0,00	13.500,00	10.000,00	3.500,00	0,00	13.500,00
2	602.800,00	12.500,00	800,00	616.100,00	602.800,00	12.500,00	800,00	616.100,00	602.800,00	12.500,00	800,00	616.100,00
3	87.000,00	0,00	43.000,00	130.000,00	87.000,00	0,00	43.000,00	130.000,00	87.000,00	0,00	43.000,00	130.000,00
Totale	699.800,00	16.000,00	43.800,00	759.600,00	699.800,00	16.000,00	43.800,00	759.600,00	699.800,00	16.000,00	43.800,00	759.600,00

3.4 **PROGRAMMA N°** **1** **Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo.**

Organi istituzionali, partecipazione e decentramento.

EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA (NON SONO PREVISTI PROGETTI)

o

RESPONSABILE

SIG.

3.4.1 Descrizione del Il programma comprende una serie di attività volte a garantire il regolare funzionamento degli organi
programma Istituzionali del Consiglio di Bacino “*Laguna di Venezia*” e pertanto del Comitato, dell’Assemblea e del
Revisore dei Conti, fornendo quindi tutti i mezzi necessari all’adempimento delle loro funzioni.

3.4.2 - Motivazione Le scelte sono correlate all’obiettivo principale di garantire il regolare funzionamento degli organi
delle scelte istituzionali assicurando il riconoscimento del rimborso spese ai componenti il Comitato, come previsto dalla
normativa vigente, e il compenso per l’attività del Revisore secondo le tariffe professionali in vigore.

3.4.3 - Finalità da conseguire:

3.4.3.1 – Non sono previste spese di investimento.
Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo Riguardano tutte le spese per il corretto funzionamento degli Organi Istituzionali nello svolgimento delle loro funzioni e l’aggiornamento culturale specifico degli Amministratori.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare Direttore Generale, personale di ruolo, collaborazioni esterne.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare Beni immobili, beni mobili, strumentali, attrezzature e supporto informatico di proprietà dell’Ente.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA 				
<ul style="list-style-type: none"> • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE 	13.500,00	13.500,00	13.500,00	
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)				
TOTALE GENERALE (A+B+C)	13.500,00	13.500,00	13.500,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno 2013								Anno 2014								Anno 2015											
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II				
Consolidata		Di sviluppo		entità (a)	% su tot.			entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	entità (a)	% su tot.			entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.	entità (a)	% su tot.			entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.																								
10.000,00	1,32	3.500,00	0,46			13.500,00	1,78	10.000,00	1,32	3.500,00	0,46			13.500,00	1,78	10.000,00	1,32	3.500,00	0,46			13.500,00	1,78				

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N°..... DI CUI AL PROGRAMMA N°..... RESPONSABILE SIG.

.....

<p>3.7.1 - Finalità da conseguire:</p> <p>3.7.1.1 - investimento</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>3.7.1.2 - erogazione di servizi di consumo</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>3.7.3. - Risorse umane da impiegare</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>3.7.2. - Risorse strumentali da utilizzare</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>3.7.4 - motivazione delle scelte</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

negativo

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno								Anno								Anno															
Spesa Corrente				Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	.% sul totale spese finali tit.I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	.% sul totale spese finali tit.I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	.% sul totale spese finali tit.I e II		
Con solidata		Di sviluppo		sa per investimento		Con solidata				Di sviluppo		sa per investimento		Con solidata		Di sviluppo				sa per investimento		Con solidata		Di sviluppo		sa per investimento					
ntità (a)	su tot.	ntità (b)	su tot.	ntità (c)	su tot.	(a+b+c)	tit.I e II	ntità (a)	su tot.	ntità (b)	su tot.	ntità (c)	su tot.	(a+b+c)	tit.I e II	ntità (a)	su tot.	ntità (b)	su tot.	ntità (c)	su tot.	(a+b+c)	tit.I e II	ntità (a)	su tot.	ntità (b)	su tot.	ntità (c)	su tot.	(a+b+c)	tit.I e II
negativo																															

<p>3.4</p> <p>PROGRAMMA N° 2</p> <p>◦</p> <p>RESPONSABILE</p> <p>Sig.I</p>	<p>Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo.</p> <p>Segreteria generale, personale e organizzazione – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditoria e controllo di gestione – Altri servizi generali.</p> <p>EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA (NON SONO PREVISTI PROGETTI)</p>
<p>3.4.1</p>	<p>- Descrizione del programma</p> <p>Coordinare il funzionamento degli uffici della segreteria, uffici tecnici e amministrativi, Redazione e gestione dell'ITER di tutti gli atti amministrativi e contabili previsti dalle disposizioni di legge vigenti. Programmazione dei servizi e degli acquisti generali necessari al funzionamento degli uffici e dell'attività generale dell'Ente.</p>
<p>3.4.2</p>	<p>Motivazione delle scelte</p> <p>Le scelte sono correlate all'obiettivo principale di garantire il regolare funzionamento degli uffici tecnici, amministrativi assicurando il controllo di gestione degli atti amministrativi, delle spese e degli investimenti.</p>
<p>3.4.3</p>	<p>- Finalità da conseguire:</p> <p>3.4.3.1 - Investimento Le spese previste di investimento riguardano lo sviluppo e l'implementazione della revisione del Piano d'Ambito e l'acquisto di mobili, macchine, attrezzature, hardware e software necessari al funzionamento degli uffici nella nuova sede.</p>

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo Spese necessarie a garantire il funzionamento degli uffici amministrativi e contabili del Consiglio di Bacino.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare Direttore Generale n. 1 dipendente D2 e n. 1 dipendente C1 con funzioni amministrativo-contabili e di segreteria ed eventuali collaborazioni esterne per il supporto alla predisposizione e gestione contabile degli stipendi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare Beni immobili, beni mobili, strumentali, attrezzature e supporto informatico di proprietà dell'Ente.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • UNIONE EUROPEA 				
<ul style="list-style-type: none"> • CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE 	745.000,00	745.000,00	745.000,00	

TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)				
TOTALE GENERALE (A+B+C)	745.000,00	745.000,00	745.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Anno 2013								Anno 2014								Anno 2015															
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II								
Consolidata		Di sviluppo		Entità (a)	% su tot.			Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.	Consolidata				Di sviluppo		Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.			Entità (c)	% su tot.	Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.									entità (c)	% su tot.			Entità (a)	% su tot.														
602.800,00	79,36	12.500,00	1,64	800,00	0,10	616.100,00	81,10	602.800,00	79,36	12.500,00	1,64	800,00	0,10	616.100,00	81,10	602.800,00	79,36	12.500,00	1,64	800,00	0,10	616.100,00	81,10	602.800,00	79,36	12.500,00	1,64	800,00	0,10	616.100,00	81,10

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N°..... DI CUI AL PROGRAMMA N°..... RESPONSABILE SIG.

<p>3.7.1 - Finalità da conseguire:</p> <p>3.7.1.1 - investimento</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>3.7.1.2 - erogazione di servizi di consumo</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>3.7.3. - Risorse umane da impiegare</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>3.7.2. - Risorse strumentali da utilizzare</p> <p>.....</p>	<p>3.7.4 - motivazione delle scelte</p> <p>.....</p>

negativo

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno						Anno						Anno											
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	.% sul totale spese finali tit.I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		Entità (a)	su tot.			Di sviluppo		Entità (b)	su tot.	ntità (c)	su tot.			Consolidata		Di sviluppo		ntità (a)	su tot.		
ntità (a)	su tot.	ntità (b)	su tot.			ntità (c)	% su tot.	ntità (a)	su tot.					ntità (b)	su tot.	ntità (c)	% su tot.	ntità (a)	su tot.			ntità (b)	su tot.
negativo																							

3.4

PROGRAMMA

3

Funzioni per la gestione del territorio e dell'ambiente.

Servizio idrico integrato.

EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA (NON SONO PREVISTI PROGETTI)

RESPONSABILE SIG.

3.4.1-

Descrizione
del
programma

Il triennio 2013-2015 vedrà l'Autorità fortemente impegnata nella attività di pianificazione e controllo del Servizio Idrico Integrato secondo quanto disposto dal Decreto 152/2006 e successive variazioni.

La revisione del Piano d'Ambito, che si concluderà nel corso dell'anno 2012, consentirà infatti di

avviare in maniera completa ed organica le attività di controllo e pianificazione proprie dell'Autorità d'Ambito a regime.

Si riassumono di seguito gli elementi fondamentali di tale attività:

1. Controllo dei livelli di Servizio attesi e della domanda di risorsa prevedibile, da raggiungere con l'attuazione di tutti gli interventi di tipo strutturale e gestionale;

2. Implementazione ed aggiornamento della ricognizione delle strutture che compongono le reti di acquedotto, di fognatura e degli impianti di trattamento e indagine, con il supporto del Gestore Veritas, per ottenere un preciso aggiornamento dello stato di fatto e individuare le situazioni di criticità non corrispondenti ai requisiti normativi o ai criteri di efficienza, economia ed efficacia imposti dalla normativa vigente;

3. Programmazione degli interventi, necessari per la riorganizzazione dei servizi nel territorio funzionali al raggiungimento di una condizione ottimale per la gestione del Servizio Idrico Integrato. Verifica dei recuperi di efficienza del Servizio Idrico Integrato.

3.4.2	- Motivazione delle scelte	Necessità di assicurare che tutti i progetti e i programmi siano curati con il più alto contenuto professionale scientifico possibile; a tale scopo verranno attivate o rinnovate convenzioni con competenti istituti universitari e con tutti gli Enti pubblici d'eccellenza nelle materie di competenza del servizio idrico integrato
3.4.3	- Finalità da conseguire:	
3.4.3.1	- Investimento	Le spese di investimento sono state trasferite direttamente nel bilancio dell'AATO Laguna di Venezia così come richiesto dal collegio dei Revisori dei Conti.
3.4.3.2 -	- Erogazione di servizi di consumo	Riguardano spese di funzionamento del Servizio Idrico Integrato (carburanti, assicurazioni, manutenzioni, imposta di registro relativa all'acquisto dell'immobile, spese bancarie e per oneri finanziari relativi al mutuo, per consulenze e collaborazioni, ecc..).
3.4.4	- Risorse umane da impiegare	Personale interno: 3 ingegneri a tempo indeterminato, 1 amministrativo laureato per la funzione amministrativa a tempo indeterminato, 1 geologo per la funzione informatica e idrogeologica a tempo indeterminato, 1 laureato per la funzione affari generali e comunicazione a tempo determinato e 1 segretaria con contratto a tempo indeterminato; personale esterno: consulenti tecnici incaricati per il perfezionamento del piano d'ambito, Convenzioni con Enti e uffici pubblici (Università, Arpav Asl, Enti locali ecc..) ..

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali dei consulenti tecnici esterni – locali ed attrezzature, di proprietà dell'AATO – autovettura di servizio, attrezzature hardware e software.

3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI				
(1)				
• ALTRE ENTRATE	130.000,00	130.000,00	130.000,00	

TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)				
TOTALE GENERALE (A+B+C)	130.000,00	130.000,00	130.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno 2013								Anno 2014								Anno 2015											
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II				
Consolidata		Di sviluppo		Entità (a)	% su tot.			Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.	Entità (a)	% su tot.			Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.	Entità (a)	% su tot.			Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.
entità	% su tot.	entità	% su tot.																								
87.00	11,45			43.00	5,66	130.00,	17,12	87.00	11,45			43.00	5,66	130.00,	17,11	87.00	11,45			43.00	5,66	130.00,	17,11				
0,00				0,00		00		0,00				0,00		00		0,00				0,00		00					

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N°..... DI CUI AL PROGRAMMA N°..... RESPONSABILE SIG.

.....

<p>3.7.1 - Finalità da conseguire:</p> <p>3.7.1.1 - investimento</p> <p>3.7.1.2 - erogazione di servizi di consumo</p>	<p>3.7.3. - Risorse umane da impiegare</p>
<p>3.7.2. - Risorse strumentali da utilizzare</p>	<p>3.7.4 - motivazione delle scelte</p>

negativo

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Anno 2013								Anno 2014								Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	.% sul totale spese finali tit. I e II	Spesa Corrente				Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	.% sul totale spese finali tit. I e II				
Con solidata		Di sviluppo		sa per investimento		Con solidata				Di sviluppo		sa per investimento		Con solidata		Di sviluppo				sa per investimento			
ntità (a)	su tot. (b)	ntità (c)	su tot. (d)	ntità (e)	su tot. (f)	(a+b+c)	tit. I e II	ntità (a)	su tot. (b)	ntità (c)	su tot. (d)	ntità (e)	su tot. (f)	(a+b+c)	tit. I e II	ntità (a)	su tot. (b)	ntità (c)	su tot. (d)	ntità (e)	su tot. (f)	(a+b+c)	tit. I e II
								negativo															

3.9 – RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)						
	Anno di competenza	I° Anno success.	II° Anno success.			Quote di risorse generali	Stato	Regione	UE	Cassa DD.PP. +Cr.Sp. +Ist.Prev.	Altri indebitamenti (2)	Altre entrate
n° 1 – organi istituzionali	13.500,00	13.500,00	13.500,00									
n° 2 – segreteria generale ecc.	616.100,00	616.100,00	616.100,00									
n° 3 servizio idrico integrato	130.000,00	130.000,00	130.000,00									

(1) : il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(2) : prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

SEZIONE 4

**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E
CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

SEZIONE 5

**RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO
DEI CONTI PUBBLICI (Art. 170, comma 3, D.Lgs 267/00)**

5.2 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

(Sistema contabile ex D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7				8			9				Totale generale
							Tutela ambientale				Settore sociale			Sviluppo economico				
Classificazione economica	Amm.ne gestione e controllo	Istruz. Pubblica	Cultura e beni culturali	Settore turismo, sport e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio	Tutela ambient. serv. da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	Altri serv. da 06 a 08	Totale	Sanità serv. 01	Assistenz a serv. 02	Totale	Agricolt. serv. 01	In du str. co m. m. e art ig. serv. 02	Servizio Idrico Integrato serv. 04	Totale	
A)																		
SPESE CORRENTI																		
1. Personale	376.313,22																376.313,22	
di cui:																		
- oneri sociali																		
- ritenute IRPEF																		
2. acquisto beni e	104.092,07														64.766,73		168.858,80	

servizi																	
Trasferimenti correnti																	
3. Trasferimenti a famiglie e Ist.Soc.																	
4. Trasferimenti a imprese private														581.856,96		581.856,96	
5. Trasferimenti a Enti pubblici																	
Di cui:																	
- Stato e Enti Amm.ne C.le																	
- Regione																	
- Provincie e Città metropolitane																	
- Comuni e Unione Comuni																	
- Az. sanitarie e																	

Ospedaliera																		
-																		
Consorzi di comuni e istituzioni																		
-																		
Comunità montane																		
-																		
Aziende di pubblici servizi																		
- Altri Enti Amm.ne Locale																		
6.																		
Totale trasferimenti correnti (3+4+5)																		
7.	7.460,86																	7.460,86
Interessi passivi																		
8.	32.621,97																	32.621,97
Altre spese correnti																		
TOTALE SPESE CORRENTI	520.488,12																	1.167.111,81

(1+2+6+7+8)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

5.2 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

(continua)

(Sistema contabile ex D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7				8			9				Totale generale
							Tutela ambientale				Settore sociale			Sviluppo economico				
Classificazione economica	Amm.ne gestione e controllo	Istru pubblica	Cultura e beni culturali	Settore turismo, sport e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio	Tutela ambiente serv. da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	Altri serv. da 06 a 08	Totale	Sanità serv. 01	Assistenza serv. 02	Totale	Agri colt. serv. 01	Indust comm. e artig. serv. 02	Servizio Idrico Integrato serv. 04	Totale	
B) SPESE in CONTO CAPITALE																		
1. Costituzione di capitali fissi																		
di cui:																		
- acquisto immobili																5.324,05	5.324,05	
- beni mobili, macchine e attrez. Tecnico-scient.	17.801,52															48.139,20	65.940,72	
Trasferimenti in																		

c/capitale																		
2. Trasferimenti a famiglie e Ist.Soc.																		
3. Trasferimenti a imprese private																	268.036,07	268.036,07
4. Trasferimenti a Enti pubblici																		
di cui:																		
- Stato e Enti Amm.ne																		
C.le																		
- Regione																		
- Provincie e Città metropolitane																		
- Comuni e Unione Comuni																		
- Az. Sanitarie e Ospedaliere																		
- Consorzi di comuni e istituzioni																		
- Comunità montane																		
- Aziende di pubblici servizi																		
- Altri Enti Amm.ne																		
Locale																		
Pres. Est.																	341.632,19	341.632,19
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)																		

6. Partecipazioni e Conferimenti																	
7. Concess. Cred. e anticipazioni																	
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	17.801,52														663.131,51		663.127,51
TOTALE GENERALE SPESA	17.801,52														663.131,51		680.933,03

SEZIONE 6

CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE

6.1 – Valutazioni finali della programmazione.

Previsioni appropriate per il prossimo triennio di attività sono in stretta relazione con lo sviluppo dei piani regionali (piano di tutela delle acque, piani di assetto territoriale, piani di sviluppo, piani urbanistici, ecc...) e con l'evoluzione della legislazione nazionale e regionale in materia; si pensi per questo infatti alla Legge 42/2010 sulla soppressione degli AATO, i DPR n. 113 e 116 del 18.07.2011 con i quali il Presidente della Repubblica dichiara abrogati, rispettivamente, l'art. 23-bis, del d.l. n. 112/2008 e l'art. 154 del d.lgs. n. 152/2006, relativamente alla parte concernente l'adeguatezza della remunerazione del capitale investito ed infine il recente decreto sviluppo.

In linea di massima, gli obiettivi vengono individuati, quantificati, e temporizzati come segue:

1. revisione del Piano d'Ambito;
2. funzionalità delle strutture organizzative approvate e mantenimento dell'affidamento del servizio secondo le esigenze; consolidamento a regime del modello organizzativo;
3. essere il punto di riferimento operativo e funzionale della riforma dei servizi idrici integrati;
4. mantenimento a regime della costante attività di relazione e di controllo del Gestore Veritas così come previsto dall'attuale normativa in materia.
5. applicazione e controllo del piano tariffario strategico approvato.

L'intero bilancio dell'A.A.T.O.- che verrà consolidato sulla base dei costi accertati di gestione e struttura- esclusi i finanziamenti diversi, è a carico della tariffa d'Ambito. L'A.A.T.O. si impegna altresì col proprio bilancio a proseguire una gestione ordinaria dell'Ente fino al momento della riorganizzazione delle funzioni in capo all'AATO che si avrà in seguito all'approvazione della nuova legge di riordino. Nel momento in cui sarà efficace il passaggio di funzioni di cui sopra e consentito dalla normativa vigente si cercherà di realizzare degli interventi speciali e delle ricerche scientifiche di interesse per tutto l'ambito, in particolare quelle che riguardano la tutela ed il monitoraggio degli acquiferi e quelle atte a definire, (mediante appropriati sistemi di telecontrollo), la salvaguardia delle risorse idriche per le generazioni future, il risparmio energetico, la lotta contro lo spreco, il riuso delle acque e la verifica costante della loro qualità a tutela del cittadino/utente.

Venezia, 21 Maggio 2013

Il Direttore

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Il Rappresentante Legale